

Terremoto in Abruzzo Un canovaccio che si ripete



**Come Cittadino,
Come Politico,
Come Associazione,
È TUO DIRITTO/DOVERE
chiedere direttamente
al governo in carica d'intervenire
per evitare al Paese nuovi lutti e nuovi danni**

Il nostro compito è quello di sottoporci la nostra analisi e le soluzioni che riteniamo idonee al cambiamento, pertanto, INVIA AL GOVERNO IN CARICA e AI PARLAMENTARI quelle tra le seguenti soluzioni che condividi

Ancora una volta il TERREMOTO in ABRUZZO ha dimostrato che nel nostro Paese, per evitare il ripetersi ciclico di lutti, danni, interventi di ripristino che falsano i dati del PIL, il Governo in carica deve procedere alla riorganizzazione dell'assetto amministrativo del territorio, ottimizzando le risorse e rendendo veramente operativa la Legge 225 varata nel 1992 per attivare la Protezione Civile.

PER NON GRAVARE SULLA COLLETTIVITÀ, INVESTENDO PER UN TRANQUILLO FUTURO

- Attivazione del Fascicolo del Fabbricato che attesta l'idoneità statico-funzionale del fabbricato e registra e descrive ogni elemento dello stesso. Obbligo per il proprietario al relativo aggiornamento e all'esecuzione dei lavori che il tecnico rileverà necessari, pena la dichiarazione di NON agibilità dello stesso.
- Attivazione dell'assicurazione obbligatoria per i fabbricati sia per la responsabilità civile Terzi e sia per la ricostruzione in caso di distruzione e/o danneggiamento. Una polizza che, avendo alla base il Fascicolo del Fabbricato consentirà premi accessibili nonché una rapida verifica da parte dell'assicurazione per la valutazione finale dell'importo del premio da pagare.

ENNA
Città Protetta 2009

PER ESSERE CONCRETI

**Parliamo di Prevenzione,
di una cultura di Protezione Civile**

Il quotidiano è stato così protagonista del nostro Paese e suggerire a tutti, non possiede quei naturali e quelli artificiali, gli approcci dell'uomo (la flora, la fauna, i terremoti, gli incidenti, le malattie) sono diventati servizi di pubblica utilità, nel nostro modo di vivere quotidiano. Siamo più attenti e siamo più impegnati, in altri più, non soltanto di prevenzione e protezione, basta avere un diverso rapporto tra cittadini ed istituzioni. La necessità di una adeguata informazione, formazione e alla base di un rapporto corretto tra gli individui che operano e lavorano in uno Stato. Se tu, cittadino, vuoi proteggere una situazione e rischi il tuo primo compito è quello di informare il personale tecnico e tecnico del proprio settore (professioni, attività, vigili del fuoco, ambulanza, servizio soccorsi). Questo richiede attenzione, impegno e il trattamento di emergenza, ma la relazione in grado di aiutarci, come le situazioni che hanno questo carattere, il mio risarcimento deve consistere nel segnalare il fatto perché il pericolo si passi, in tempi più brevi, conoscenza e rischio, il pericolo di prevenzione di una cultura di protezione civile, il concetto di rischi, si convalida con questo risultato: meglio il personale del nostro modo di sapere, conoscenza e competenza.

Non presentarsi solo aspettare un'emergenza che potrebbe essere evitabile, dobbiamo migliorare il nostro modo di vivere insieme, partecipando attivamente, e dare il nostro contributo.

Chi si muove e agisce in modo sensibile che si sa una situazione di pericolo, il possibile rischio per la comunità, si prima cosa che deve fare, come gli altri, il quello di informare chi si trova, in questo momento. In questo non dobbiamo ritenere la nostra segnalazione sufficiente (quanto volte abbiamo sentito alle radio e televisione e scritto sui giornali la famosa frase "Se Tanno detto che sarebbe successo ma nessuno mi ha ascoltato?") allora il mio obiettivo successivo compiere una offerta e spingere ad un'azione mirata. Basta un telefono, basti un sms, basti un messaggio, il tutto, aiutarsi ed aiutare a chi è competente, nessuno può prevedere cosa sono stati fatti e regole della regolazione. Inizialmente se era necessario intervenire e meno, meglio sapere dal Sindaco, dal Presidente della Regione, dal Prefetto, dal Presidente della Provincia, successivamente arrivare fino al Dipartimento della Protezione Civile (cioè Agente Nazionale), se non che sono segnalato e molto utile al fatto della prevenzione dei rischi per il nostro paese. Naturalmente al fine di portare con più efficacia dobbiamo segnalare questo di noi che leggiamo, quando si vuole sono disposti a collaborare in qualsiasi modo, partendo da poco del loro tempo per servizio loro disponibilità (sostegno informale) all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAFFARRI (C.N.C.) Via San Paolo, 10/12 - Trapani

Seguire il numero verde (gratuito) al numero 081 2346825 (seguito da 4191) e chiamare il 112.

Se servono altri "taglie" che si convalidano, per primo numero utile, troverete la scheda di segnalazione e di intervento. A presto ragazzi.

112/115